

## **Maroni «On. Prodi, lei è inadatto a guidare il Paese»**

*Pubblichiamo il testo integrale dell'intervento del Presidente dei Deputati della Lega Nord, Roberto Maroni, durante la votazione finale a Montecitorio sulla Finanziaria 2007.*

«Siamo davvero lieti di averla finalmente tra noi, signor Presidente del Consiglio. Avrei voluto iniziare così il mio intervento, ma l'onorevole Prodi non c'è, così come è stato assente per tutta la discussione della legge finanziaria. Allora, mi rivolgerò alla sua poltrona vuota. Del resto, vista la scarsa considerazione che ha per il Parlamento, questo non fa molta differenza.

Sono tanto i motivi che inducono la Lega Nord a dire «no» alla sua legge finanziaria, signor Presidente del Consiglio.

Le ragioni del nostro dissenso, forte e radicale, sono state ampiamente illustrate nei numerosi interventi che i deputati della Lega hanno svolto in quest'aula e sono contenute nei tanti emendamenti da noi presentati a questa pessima manovra.

Sopra ogni altra cosa, le tasse. Tasse, signor Presidente del Consiglio, tante tasse in questa legge finanziaria: tasse di scopo per i comuni, tasse di soggiorno per i turisti, imposta di successione che colpisce il ceto medio, stretta sugli studi di settore, aumento dei contributi per i lavoratori autonomi e per i giovani assunti con il contratto di apprendistato, ticket sul pronto soccorso. Tagli ai comuni – tranne Roma naturalmente! – che costringeranno i sindaci ad aumentare tariffe ed addizionali locali, oneri ingenti per le piccole e medie imprese, soprattutto padane, per la sottrazione del Tfr.

Insomma, si tratta di una mazzata senza precedenti al mondo delle imprese, quello che lavora e che lei ha imbrogliato in campagna elettorale con la falsa promessa di non aumentare le tasse. Un mondo che ora si sta rivoltando contro il suo Governo, una protesta generalizzata che cresce di giorno in giorno e che non risparmia gli ambienti e le associazioni vicine alla sinistra.

Una protesta che lei non sa neppure comprendere, onorevole Prodi, ma che anzi alimenta con dichiarazioni irresponsabili e offensive. Per lei, chi protesta è solo un pazzo o, tutt'al più, un evasore. Evidentemente, è pazzo il filosofo Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, che dichiara che questa è una legge finanziaria penalizzante per gli enti locali, non indirizzata allo sviluppo e che colpisce in modo dissennato il piccolo ceto produttivo. Pazzi devono essere i membri del suo Governo che sono scesi in piazza contro di lei e la sua legge finanziaria. Pazzi gli esperti di Standard&Poor's, che hanno declassato l'Italia riscontrando che il trasferimento del Tfr all'Inps è un trucco contabile che non ridurrà né il deficit, né il debito. Pazzi i giornalisti del Financial Time che bocciano il ministro Tommaso Padoa Schioppa, accusandolo addirittura di aver usato trucchi di bilancio. Non pazzi, forse, ma certamente evasori tutti gli artigiani, i commercianti, gli imprenditori padani, che lei è riuscito nell'impresa di far scendere in piazza tutti insieme a manifestare contro di lei, al grido «ci hanno preso per il mulo!», un modo ironico per dire «ci hanno imbrogliato».

Non siamo noi i pazzi, onorevole Prodi, è lei ad essere totalmente inadatto a guidare l'Italia. Con il concorso della Lega Nord e dell'opposizione, il Parlamento ha cercato di limitare i danni di una legge finanziaria sconclusionata, contraddittoria e recessiva. Non è stato facile. Ogni giorno, Governo e maggioranza cambiavano idea sulle proposte approvate solo poche ore prima. Tuttavia, siamo riusciti a far recepire qualche piccolo miglioramento: è stata ridotta la tassa di scopo per i comuni, è stata abolita la tassa di soggiorno ed è stata modificata l'iniqua norma sugli scontrini fiscali, che trattava tutti i commercianti, di fatto, come evasori.

E' stata accolta la richiesta della Lega Nord di stanziare risorse per importanti infrastrutture come la Pedemontana, nonostante il «no» dei Verdi. In questa nostra azione di riduzione del danno, abbiamo apprezzato lo sforzo al dialogo e al confronto da parte del ministro Bersani e del ministro Chiti. Il rispetto da loro mostrato nei confronti della Lega Nord e l'attenzione verso le proposte da noi

avanzate in favore della Padania sono segnali positivi e incoraggianti, che non abbiamo mancato di sottolineare.

In questi giorni di passione, le è scappata più di una sciocchezza, signor Presidente, ma tutte degne più di un attore di avan-spettacolo che di un uomo di Stato. Tuttavia, una cosa giusta lei l'ha detta: il Paese si sta finalmente svegliando. E' vero, dopo questa tremenda legge finanziaria, gli italiani si stanno svegliando dall'incubo di averla mandata a Palazzo Chigi. Possiamo sperare che questo brutto sogno abbia presto il lieto fine che tutti coloro che lei ha imbrogliato si augurano, onorevole Prodi, il suo licenziamento immediato da Palazzo Chigi».

(Deputati del gruppo Lega Nord Padania espongono cartelli recanti la scritta: «Prodi vattene!»)